

# L'indagine parlamentare Inchiesta sulle banche, battaglia in commissione Il Pd: a noi la presidenza

► I partiti indicano i loro nomi, il Nazareno però prende tempo e preme per Mauro Marino con Brunetta vice. Si va verso un rinvio a settembre

ROMA Salgono le quotazioni di Mauro Marino, attuale presidente della Commissione Finanze a palazzo Madama, quale candidato del Pd per la guida della commissione d'inchiesta sulle banche. Un profilo tecnico-istituzionale che sarebbe gradito sia al premier Gentiloni che alla sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Boschi. Ma soprattutto al gruppo dem. Perché, in quanto organismo parlamentare, la scelta - è stato deciso - verrà fuori solo dopo un'assemblea dei senatori che dovranno dare il gradimento su un nome. E Marino è colui che, insieme a Marcucci, ha firmato il ddl, portato avanti l'indagine conoscitiva in Commissione ed è stato anche il relatore del dl banche venute al Senato.

L'indicazione, però, deve ancora avere il placet di un Renzi piuttosto perplesso. L'intenzione dei fedelissimi del segretario dem è di coinvolgere tutti gli attori in campo, compresi gli organi di vigilanza di Bankitalia,

gli ex e l'attuale governatore Visco. Per capire come via Nazionale si è mossa sulla gestione delle banche in crisi salvate dal governo.

## LA CLAVA

L'ex premier ha ammesso anche nel suo libro di essersi sbagliato ad affidarsi alle valutazioni della Banca d'Italia. In ballo in autunno c'è anche la partita sulla riconferma di Visco, con i renziani che frenano da tempo. Ma all'interno del Pd si sta lavorando sulla necessità di svelenire il clima. Per evitare che la Commissione d'inchiesta sulle banche venga usata come una clava in campagna elettorale. Da qui le voci sempre più insistenti su una convergenza all'interno del Pd su Marino che potrebbe fare da garante e agire sulle storture sul sistema, scongiurando nello stesso tempo rappresaglie che potrebbero colpire più di un partito.

I tempi sono ancora lunghi. I presidenti di Senato e Camera, Grasso e

Boldrini, hanno inviato la lettera per chiedere i nomi dei componenti della commissione. Ma ieri hanno aderito solo M5S, Scelta civica e Forza Italia. Non il partito del Nazareno che reputa sbagliato far partire ora un can-can mediatico, visto che M5S e FI invocano da tempo un'accelerazione. Puntando, per colpire la Boschi, a coinvolgere Ghizzoni. Il gioco del rinvio potrebbe far slittare l'attività della Commissione a dopo la legge di stabilità. Ma a settembre di sicuro ripartirà lo scontro. Innanzitutto sull'organigramma della Commissione, perché la carta Marino dovrà comunque trovare una convergenza - non facile - negli altri gruppi parlamentari. Il Pd in ogni caso vuole a tutti i costi la presidenza ed è disposto a dare solo una vicepresidenza all'azzurro Brunetta.

**Emilio Pucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**L'aula della Camera** (foto ANSA)